

Comune di Carpi
Assessorato alle Politiche Culturali
Archivio storico comunale
Scuola secondaria di primo grado "O. Focherini"

"...Sì pernicioso male..."

*Appunti per una storia della peste tra il 1624 e il 1630
a Carpi, Modena e Mantova*



Præsidentes Sanitatis Carpi.

F Acciamo fede, come da questa Città, per la Dio gratia, sana, & libera da ogni sospicione di Peste, si parte

Dat. in Carpi l'Anno 162 il dì del Mese di

Comune di Carpi
Assessorato alle Politiche Culturali
Archivio storico comunale
Scuola secondaria di primo grado "O. Focherini"

"...Sì pernicioso male..."

*Appunti per una storia della peste tra il 1624 e il 1630
a Carpi, Modena e Mantova*

“L’Officina della Storia”
Laboratori di Storia Locale a.s. 2009-2010

Coordinamento
Cecilia Tamagnini

Scuola secondaria di primo grado “O. Focherini”
Classi II F e II H

Insegnante
Maria Luisa Garuti

Tutor
Cecilia Tamagnini

Editing
Cecilia Tamagnini

Copertina
Patente di Sanità della Comunità di Carpi (Archivio Guaitoli, busta 571)

PRESENTAZIONE

Questo fascicolo è il risultato del lavoro svolto dagli studenti delle classi II F e II H con la Dott.ssa Cecilia Tamagnini in due laboratori didattici proposti dall'Archivio storico comunale sul tema: "La peste nel XVII secolo: provvedimenti e cure".

Ogni classe è stata divisa in cinque gruppi, ognuno dei quali ha analizzato un documento cimentandosi con coraggio nell'interpretazione dei testi manoscritti e a stampa.

Aiutati da una scheda di lettura del documento ogni gruppo ha composto un testo.

Le informazioni ricavate dai documenti, condivise in una discussione finale, hanno consentito di conoscere:

- quali misure sono state prese per evitare il contagio (bando e quarantena)
- quali rimedi sono suggeriti come cura e prevenzione (olio, processioni e offerte votive)
- quali sono state le conseguenze dell'epidemia (crollo demografico).

prof.ssa M.Luisa Garuti

INTRODUZIONE

Se all'apparenza, all'interno de "L'Officina della Storia", un laboratorio simulato (cioè che presuppone un numero ridotto di incontri e un pacchetto preconstituito di documenti) può sembrare più semplice di uno tradizionale, nella realtà dei fatti non lo è mai. La sfida aggiuntiva è quella di dover scegliere delle fonti che, pur nella loro chiarezza, siano esaustive degli aspetti che si è scelto di affrontare. Inoltre, è difficile ignorare le richieste di maggiori dettagli che sempre e comunque provengono dagli studenti delle classi coinvolte.

Le classi II F e II H della scuola secondaria di primo grado "O.Focherini" non hanno fatto eccezione in questo senso: si sono scontrati con la scrittura antica e con termini arcani, con abbreviazioni a volte indecifrabili, hanno fatto domande, posto problemi, ma tutto concentrato in sole due ore di lavoro per classe.

Il laboratorio non pretende quindi di essere esaustivo dell'argomento, ma solo un esempio di come sia possibile percepire la complessità della storia per mezzo della ricerca archivistica affrontata da ragazzi di 12 – 13 anni determinati ad aprire gli occhi e a capire.

dott.ssa Cecilia Tamagnini
tutor

I DOCUMENTI

La peste si avvicina: i tentativi per tenere lontano il contagio

“Bando per occasione di peste”

BANDO PER OCCASIONE DI PESTE.



INTENDENDOSI da diuerse parti, che il mal Contagioso si sia scoperto nella Città di Palermo, Trapani, e suoi Territorij con accidenti assai noti di Peste, e che come in sette siano state bandite in altre Città d'Italia, E però desiderando gl'Illustrissimi Signori Conservatori della Sanità di Modena di preferuare col Diuino aiuto questa Città, e suo Stato da tanto male, ad imitazione della Sanità di Nostro Signore che per publico Editto hà fatto bandire da tutto lo Stato Ecclesiastico le sudette Città, e tutti i luoghi de i loro Territorij, hanno risoluto anch'essi con partecipazione di Sua Altezza Serenissima mediante l'Illustrissimo Sig. Segretario Denalio di bandire da questa Città, e suo Stato, come in effetto per il presente bandiscono le dette Città di Palermo, e Trapani con tutti i luoghi de loro Territorij, & i luoghi circoncini ad essi, quali si dichiareranno per altra Grida se occorrerà, e parimente le loro persone, robbe, animali, merci, lettere, & ogn'altra cosa, che da detti Paesi venisse, o fosse portata in qualsiueglia modo tanto per terra, come per acqua, o che hauesse toccato anche per transito detti luoghi, e ciascuno d'essi con fede, o senza, sotto pena della vita, confiscatione de beni, e perdita di ogni sorte di robbe, merci, animali, barche, carri, o carrozze, & altre cose che contro la forma del presente bando fossero condotte, o portate in qualsiueglia modo in questa Città, e suo Stato, Nelle quali pene s'intenderanno incorsi Albergatori, Hosti, e Bettoglieri, e tutti quei, che mandaranno, daranno, o faranno dare ricapito, o alloggiamento a dette persone, o robbe, o che haueranno parte benchè minima in alcuna transgressione del presente bando, e nell'istesse pene incorreranno, Carroccieri, Vetturini, Carratieri, Mulatieri, e Paroni, & ogn'altro, che hauesse ardire in qualsiueglia modo, sotto qual si sia pretesto, o colore caricare, o far caricare, condurre, o far condurre persone, bestiami, merci, lettere, & altre sorte di robbe, che venessero da detti luoghi banditi, o gli hauessero toccati come di sopra, applicando le confiscationi, & ogn'altra robba per vn terzo alla Serenissima Camera Ducale, per l'altro terzo all'accusatore, o inuentore che farà tenuto segreto, & il resto all'Ufficio di Sanità.

Febo Denalio

Publicata in Modena, il dì 23. Luglio. 1624.

Pompilius Bentiuolus Canci Mand.

In Modena, Per Antonio, e Filippo Gadaldini Stampatori Ducali. 1624.

Sanità. Gride, lettere memoriali e provvisioni fatte dai Conservatori sopra la Sanità dal 1630 al 1631.

Il documento è un bando su carta pubblicato a Modena (*Modona*) il 23 luglio 1624 e stampato lo stesso anno da Antonio e Filippo Gadaldini, Stampatori Ducali.

È parzialmente leggibile a causa di lettere e di parole di difficile comprensione: *diuerse parti, si sià scoperto, qualsiuoglia, hauesse, hauessero, pretesto, robbe, confiscationi, ardire.*

Ci sono due stemmi: a destra quello della città di Modena ha al centro un ovale al cui interno è una croce ed è circondato da nastri annodati alle cui estremità, in alto e in basso, stanno due teste; a sinistra quello della famiglia Este, signora della città, ha al centro un ovale diviso in quattro parti decorate con aquile e gigli fiorentini. L'ovale è contornato da una cornice sovrastata da una corona.

Il bando è firmato da Febo Denalio, Illustrissimo Signor Segretario di Sua Altezza Serenissima.

In questo documento si afferma che dalla città di Modena *sono bandite* persone, cose, animali, merci, lettere ed ogni altra cosa proveniente dalla città di Palermo, Trapani e suoi territori perché infette dalla peste.

Si proibisce di dare alloggio a persone e di toccare merci, bestiame, carri, barche provenienti dai “detti luoghi”. Chi non rispetterà queste regole sarà punito con la morte o con la confisca dei beni: un terzo andrà alla Serenissima Camera Ducale, un terzo all'accusatore, un terzo all'Ufficio di Sanità.

Da questo documento abbiamo capito che già nel 1624 Modena, come molte altre città, era molto spaventata dalla peste.

1° gruppo, classe II H

“Bando per causa di peste”



BANDO PER CAUSA DI PESTE



ER conformarli Signori Collaterale, & Conseruatori della Sanità di questa Città, & suo Stato con li Signori della Sanità delle Città circonuicine, essendo auifati, che il male contaggioso di peste faccia tuttrauia molto progresso non solo nella Città, e cantone di Friborgo paese de' Signori Suizzeri altre volte da noi bandita; ma che anco sia di stata nella Città di Berna, e suo cantone, dominio pur de gl'istessi SS. Suizzeri: pertanto per conseruare questa Città, & suo Stato da così pestifero male, hanno deliberato (con participatione però di S. A. S. nostro Signore,) bandire, e ribandire, come in virtù della presente ribandiscono da questa Città, & suo Stato la sodetta Città di Friborgo, e suo Cantone, & anco bandiscono la Città di Berna, e suo Cantone, con tutti i loro territorij, & iurisdittioni, & insieme ogni persona, animale, mercantie, ò robba, & quallivoglia cosa, che venisse, ò fosse condotta dalle sodette Città, e loro Cantoni, e luoghi, ò che vi fosse passata, ò che poco, ò molto ne hauesse toccato, sotto pena della vita, confiscatione de' beni, & perdita di robbe d'ogni forte, che s'introduceffero nè con fedi di Sanità, nè senza, contro la forma del presente bando. Dichiarando, che nelle medesime pene incorreranno, & saranno compresi Vituralli, Conduittieri, Barcaroli, Albergatori, & ciascun'altro, che in qualsivoglia modo riceueranno, còduranno, ò alloggiaranno alcuna persona, robba, ò mercantie, che si spicassero dalle sodette Città, e loro Cantoni, e luoghi, ò che per di là fossero passate. Applicando le confiscationi, pene pecuniarie, animali, e merci la terza parte al Fisco di S. A. S. la terza parte all'accusatore, qual volendo sarà tenuto secreto, & la terza parte all'Vfficio della Sanità. Si guardi dunque ogn'vno dal contrauenire al presente bando, che sarà grauemente punito.

Dall'Vfficio della Sanità di Mantoua li 5. Agosto 1628.

Nobile Follenghi Collaterale.

Patritio Sadino Cancelliere scriffc.

Fondo Stamperia, 1599-1750

Il documento esaminato è un manifesto stampato su carta. È per noi parzialmente leggibile perché le “S” sembrano “F” e le “V” sono “U”, alcune parole non sono più in uso: *vituralli*, *conduittieri*, *spicassero*; la forma è complessa.

Al centro del bando, in alto, c'è uno stemma con draghi alati sormontato da una corona.

Il documento è stato emesso dall'Ufficio della Sanità di Mantova (*Mantoua*) il 5 agosto 1628 ed è stato scritto dal Cancelliere Patritio Sadino.

Viene comunicato che dalla città di Mantova è bandita ogni cosa, mercanzia, animale, persona proveniente dalla città di Friburgo e suo Cantone e dalla città di Berna e suo Cantone.

Chi contravverrà al bando sarà gravemente punito con la confisca dei beni: una terza parte andrà al Fisco, una terza parte all'accusatore "qual volendo sarà tenuto segreto" e una terza parte all'Ufficio della Sanità di Mantova.

1° gruppo, classe II F

“Bando per causa di peste”



BANDO PER CAUSA DI PESTE.

Essendo di nuouo auisati li Signori Collaterale, e Conferuatori della Sanità di questa Città, & suo Stato dalli Signori della Sanità della Serenissima Republica di Venetia per lettere delli due del corrente, come la peste si faccia sentire ne i luoghi infra scritti, & desiderosi, col diuino aiuto, di tener lontano sì pernicioso male; perciò detti Signori, con participatione di S. A. S. nostro Signore, inherendo alli altri bandi già publicati, & ad imitatione di detti Signori della Sanità di Venetia, hanno deliberato bandire, come in virtù della presente bandiscono da questa Città, & suo Stato i luoghi infra scritti, con tutti i loro territorij, e pertinenze, & parimente ogni persona, animale, mercantia, lettere, & qualsivoglia altra cosa delli luoghi infra scritti, & suoi territorij, & giurisdittioni, ò che per di là venisse, ò fosse condotta, ò passata, ò che poco, ò molto ne hauesse toccato; & tutto ciò sotto pena della vita, confiscatione de' beni, & perdita d'ogni robba, animali, mercantia, & cosa, che s'introducesse, ò adoperasse ne con bolletta, ne senza contro la forma del presente bando. Nelle quali pene incorrerà ciascuno, che mandasse, ò accettasse, ò dasse, ò facesse dar ricapito, ò alloggiamento, ò hauesse, come si sia, parte, ancorche minima in alcuna trasgressione del presente bando. Applicando le confiscationi, pene pecuniarie, robbe, animali, & cose vna terza parte alla Camera di S. A. vn'altra all'vfficio della Sanità, & la terza all'accusatore, qual, volendo, sarà tenuto secreto. Si guardi dunque ogni uno di non contrauenire al presente bando, perche sarà irremissibilmente castigato. Dat. in Mantoua li 6. Decembre 1628.

Luoghi banditi per causa di peste.

*Coira Città de' Grisoni, e
Altemps.*

Nobile Follenghi Collaterale.

Patritio Sadino Cancelliere scrisse.

Fondo Stamperia, 1599-1750

Il documento esaminato è un manifesto a stampa, in carta ed è leggibile.

In alto, al centro, vi è un simbolo: uno stemma con grifoni, circondato da una ghirlanda e sovrastato da una corona.

L'autore è il Cancelliere Patritio Sadino ed è datato Mantova (*Mantoua*), 6 dicembre 1628.

Il documento informa che dalla *Serenissima Repubblica di Venetia* (Venezia) è giunta l'informazione che la peste si fa sentire a Coira, città dei Grifoni.

È per questo che la città di Mantova decide di bandire tutte le merci, le persone, gli animali provenienti da Coira.

In tal modo e col divino aiuto si potrà tener lontano "sì pernicioso male".

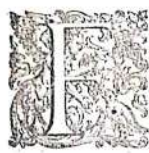
Nessuno dovrà contravvenire al "presente bando" perché sarà "irremissibilmente" castigato, con la confisca dei beni: un terzo delle sue cose andranno alla Camera di S.A., un terzo all'ufficio della Sanità e un terzo all'accusatore.

2° gruppo, classe II H

“Bando per causa di peste”



BANDO PER CAUSA DI PESTE.



Acendo giornalmente tagliardi progressi la peste in molti luoghi della Francia, de Signori Suizzeri, e Grisoni che qui sotto si diranno come chiaramente ne mostrano gl'ausi, e bandi di molte Città corrispondenti ne volendo Gl'Illustrissimi Signori Conferuatori della Sanità di Modona, tralasciare, in particolare tanto geloso diligenza alcuna per preseruare col Diuino fauore questa Città è suo Stato da ogni ben minimo sospetto per ciò conformandosi anche con dette Città di sono venuti in parere di bandire come, con partecipazione di S. A. S. mediante l'Illustris. Sig. Segretario Codebò Bandiscono da questa Città, e suo Stato li luoghi sotto notati con li loro Terriorij, e Giuridictioni, & insieme ogni persona, animali, robbe, merci, danari, lettere, & ogn'altra cosa, che da dette parti venisse, ò fosse portata in qual si voglia modo, tanto per terra, quanto per acqua, ò poco, ò molto hauesse toccato anche per transitò detti luoghi, e ciascuno d'essi con fede, e senza, sotto pena della vita, confiscatione de beni, e perdita d'ogni sorte di robbe, danari, merci, animali, barche, carra, carrozze, & altre cose come di sopra, che còtro la forma del presente Bando fossero condote, ò portate in qual si voglia modo in questa Città, e suo Stato.

Nelle quali pene s'intenderanno incorri Albergatori, Hosti, e Bettoglieri, e tutti quei, che mandaranno, daranno, ò faranno dare ricapito, ò alloggiamento à dette persone, ò robbe come di sopra, ò che haucranno parte benchè minima, in alcuna transgressione del presente Bando; E nell'istesse pene incorreranno Carroccieri, Vetturini, Carriertieri, Mulattieri, Paroni, & ogn'altro, c'hauesse ardire in qual si voglia modo, sotto qual si sia pretesto, ò colore caricare, ò far caricare, condurre, ò far condurre, bestiami, merci, lettere, & ogn'altra sorte di robbe, che venissero da detti luoghi banditi, ò gli hauessero, come di sopra toccati; Applicando le confiscationi, & ogn'altra robba per vn terzo alla Serenissima Ducal Camera per l'altro terzo all'Accusatore, ò inuentore, che sarà tenuto secreto, & il resto all'Vfficio della Sanità.

Auertendo, che si vserà diligenza, e si starà con vigilanza per punire li transgressori, e che non s'accetterà scusa alcuna, e tutto à chiara notizia di ciascuno.

Tutti li Cantoni Suizzeri di quà, e di là da monti sino à Bellinzona inclusiuamente banditi in genere. Luoghi infetti di Peste banditi, e ribanditi di nuouo, sono li sottoscritti, cioè.

Città, e luoghi delli medesimi Signori Suizzeri, e Grisoni, doue la Peste à maggior progresso, banditi in specie.	Luoghi infetti della Francia.
Altorf con le Terre di Borglen, Schiatorf, Orsera, & Ayrulo.	Regar, & Serganz,
Onderualdo con le Terre di Stanz, & Gogx,	Valle Leuantina cò le Terre di Biasca, Botto, Giornigo, Fais, & Fies,
Schiuit con le Terre di Stern, Alfatel, Moyatatal,	Valle di Bregno cò le Terre di Oliuano, & Lucbey, Bellinzona, Ossogna, & Vesiano.
Zarigo, Soletta, Basilea, & Sciassusa, Clarone,	Città di Sangallo, de SS. Città di Masafels, Gri- La Valle Partenz, soni.
	Anignone, e tutto il suo Contado in genere, & in specie. Detta città d'Anignone. Carpentras, Oriolo, Beauris, Montiers, & Mesano, Nella Prouenza elinguadoca, Nimis, Mompulieri, Beucaire, Norbona, Carcassona, Digne, Reillano, Aijs, Arles,
	Tolosa, Lione, e sua Prouinzia, Parigi, Tutto il Delfinato, Tutto il Vallese, Lindò, e la Città d'Annexi nella Savoia, con tutti li loro tenitorij, e iurisdizioni de suddetti luoghi. E tutti gl'altri luoghi descritti, e compresi ne Badi publicati in tal proposito.
	Vidit And. Cod. Antonio Petracchi Cancell.

Publicata in Modona, il dì 10. & 11. Ottobre 1629.

In Modona, Per Giulian Calfiani Stampator' Ducale 1629.

Fondo Stamperia, 1599 - 1750

Il documento esaminato è un bando scritto a stampa.

È in carta ed è parzialmente leggibile: vi si trovano caratteri e parole che non si usano più: *progressi, peste, Suizzeri, ausi, à, robbe, carroccieri, vetturini, carrettieri, mulattieri, paroni, bestiami.*

Vi sono due stemmi: uno è il simbolo della città di Modena (*Modona*), l'altro è il simbolo degli Este i Signori che dominavano la città.

Il bando è stato pubblicato il 10-11 ottobre 1629 a Modena ad opera dello Stampatore Ducale Giulian Cassiani e troviamo elencate le città della Francia, della Svizzera e dei Grigioni in cui la peste va “facendo giornalmente gagliardi progressi”.

Per evitare il contagio i Conservatori della sanità di Modena *bandiscono* dalla Città e dal suo Stato persone, animali, cose, merci, denari, lettere provenienti da quei luoghi. Albergatori, osti, bettolieri che non ubbidiranno, carroccieri e vetturini che toccheranno le merci potranno essere condannati a morte (*sotto pena della vita*), oppure i loro beni potranno essere confiscati: un terzo andrà alla Serenissima Ducal Camera, un terzo all'accusatore che sarà tenuto segreto e un terzo all'Ufficio della Sanità.

Grazie a questo documento abbiamo capito che nel 1629 i Cantoni Svizzeri e molte città della Francia erano colpite dalla peste. La città di Modena cerca di evitare il contagio proibendo l'ingresso in città.

2° gruppo, classe II F

Cronaca di Alfonso Piccioli

1631.
 Congiunzione di certi anni maffione.
 Nell'anno suddetto nella città di Carpi successe il gravoso male della
 peste, ossia contagio, che fu una strage gravosissima di persone tutte
 passate all'altra vita, ed il paese tutto restò affatto popolato. Ora di
 che ritrovandosi in tali angustie, e vedendo che tutto il castigo veniva
 dalla mano onnipotente di Dio, risolsero di ricorrere all'aiuto speciale
 di Maria Vergine Assunta sua titolare esposta di già nella loro Chiesa
 Cattedrale del Duomo, con farli un voto di un dono d'una lampada
 d'argento, come così fecero, e successe in breve il miracolo istantaneo, che
 cessò affatto, e la suddetta lampada tuttora ancora si conserva dalli
 presidenti del suo altare, quale è lavorata tutta a trafori di fogliami, e si
 espone avanti alla suddetta immagine tutte le giornate principali dell'anno,
 ed il giorno della sua festa li 15 d'Agosto, titolare di Carpi, ove
 concorrono in tale giornata alla Procissione, che si fa della suddetta
 tutte le ville del territorio, e fanno un'offerta di denaro in mano del
 Signor Canonico Depositario della Fabbrica della Chiesa del Duomo. Nelli
 anni passati fino dell'anno . . . che era deputato sopra alla fabbrica
 un tal Signor Antonio Labriolani avevano per costume di fare della
 suddetta lampada il dono ogni anno, li 15 d'Agosto, come si fa, ma sotto
 al suddetto Signor Labriolani questo offero fecero, perche non volendo
 la celebrazione alle condizioni di tali capi di robe che conducevano, e
 tutto veniva a beneficio della Fabbrica, ed a causa di essere questo uomo
 assai tenace, la Chiesa ebbe, ed avria per sempre questo dono, se
 non fosse approdato da tutti, e la casa del suddetto in pochi anni si affrettò
 a
 Archivio Guaitoli, n. 181, c. 4

Il documento esaminato è una cronaca scritta nel 1631 e narra gli avvenimenti dell'epidemia di peste che colpì Carpi in quell'anno.

Nell'anno suddetto nella città di Carpi successe il gravoso male della peste, ossia contagio, che fu una strage gravosissima di persone tutte passate all'altra vita ed il paese tutto restò affatto popolato.

Ora di che ritrovandosi in tali angustie e vedendo che tutto il castigo veniva dalla mano onnipotente di Dio, risolsero di ricorrere all'aiuto speciale di Maria Vergine Assunta sua titolare esposta di già nella loro Chiesa Cattedrale del Duomo con farli un voto di un dono d'una lampada d'argento, come così fecero successe in breve il miracolo istantaneo che cessò affatto e la suddetta lampada tuttora ancora si conserva dalli presidenti del suo altare, quale è lavorata tutta a trafori di fogliami e si espone avanti alla suddetta immagine le giornate principali dell'anno ed il giorno della sua festa li 15 Agosto, titolare di Carpi, ove concorrono in tale giornata alla Procissione che si fa della suddetta, tutte le ville del territorio e fanno un'offerta di denaro in mano del Signor Canonico Depositario della Fabbrica della Chiesa del Duomo. [...]

5° gruppo, classe II H

1625 = 18
1626 = 14
1627 = 13
1628 = 17
1629 = 15
1630 = 109
1631 = 16

1632 = 7
1633 = 8
1634 = 10
1635 = 11
1636 = 12
1637 = 9

È ben chiaro dai dati che l'anno in cui la popolazione carpigiana diminuì a causa dell'epidemia di peste fu il 1630 (anche se nel documento precedente è scritto che la peste colpì Carpi l'anno successivo).

5° gruppo, classe II F

Quale medicina?

“Oleo contra peste”

45
Oleo contra peste
ARCHIVIO
PIO DI SAVOIA
CARPI

Piglia olio uccchissimo almeno de' anni quaranta libbre: 3. et piglia del mese di maggio manipuli doi di foglie
de' hypericon et ponila indeto olio. et ponilo al sole per un mese o almeno per uinti giorni in uase di nicera poi
cama le foglie pendo al torchio in detto olio renerai altri doi manipuli del fiore di detta herba poi
metti a bolire in bagno maria per hore sei et metti al sole per quindici di ouero uinto et sopra il tutto chel
uase sia ben serrato poi piglia delle semete di detta herba colta del mese di giugno ouero a principio de luglio
et amacchale' alquanto cioe manipulo uno grande et mettila in infusione in uino bianco per seiss' insieme
con gentiana: carlina: zedaira aristolochia rotunda tormentilla: dittamo bianco: sandali rossi aristolochia
lesinga an mani: 4. et taglia ogni cosa minutata et mescala insieme: lascia stare per di poi piglia il detto
uino con le cose di sono dentro et mescala con l'olio et fa bolire in bagno per hore 12. poi cama li materiali et
metti al torchio et cama tutto il liquore qual metteri al sole per sino al primo de' agosto poi piglia 120 scorpioni
per libra et poni in detto olio et metti a bolire per hore 12. in bagno poi colla et pmi ogni sostanza delli scorpioni
al torchio poi poni nel detto olio 3 ii s. de' zaphirano mirra alo. hepatico spiconardo rhenbarbaro an 3 vj et sia
ben spuluerizato ogni cosa et metti in detto olio. et fa bolire per hore 12. poi metti triacha fina et muelricate an
3 xij et poni a bolire in bagno per hore sei poi metti al sole per giorni quaranta. et e' fatto. P

Archivio Pio, busta 40, fase 2

Il documento esaminato proveniente dall'Archivio Pio di Savoia, ed è una ricetta per preparare un “oleo contra peste”.

È un manoscritto, in carta, parzialmente leggibile. I caratteri sembrano chiari, ma le parole sono difficili da decifrare.

Nel documento non sono presenti simboli e segni significativi.

Prendi un olio vecchissimo, almeno di quaranta anni, libbre 3 e prendi un manipolo di foglie di iperico del mese di maggio e ponilo al sole per un mese o almeno venti giorni in un vaso di vetro. Poi cava le foglie [...] poi metti a bollire in bagnomaria per 6 ore e metti al sole per 15 giorni.

Metti in infusione, in vino bianco, genziana, rucola e camomilla.

Piglia il detto vino e mescola con l'olio e fai bollire in bagnomaria per 12 ore. [...]

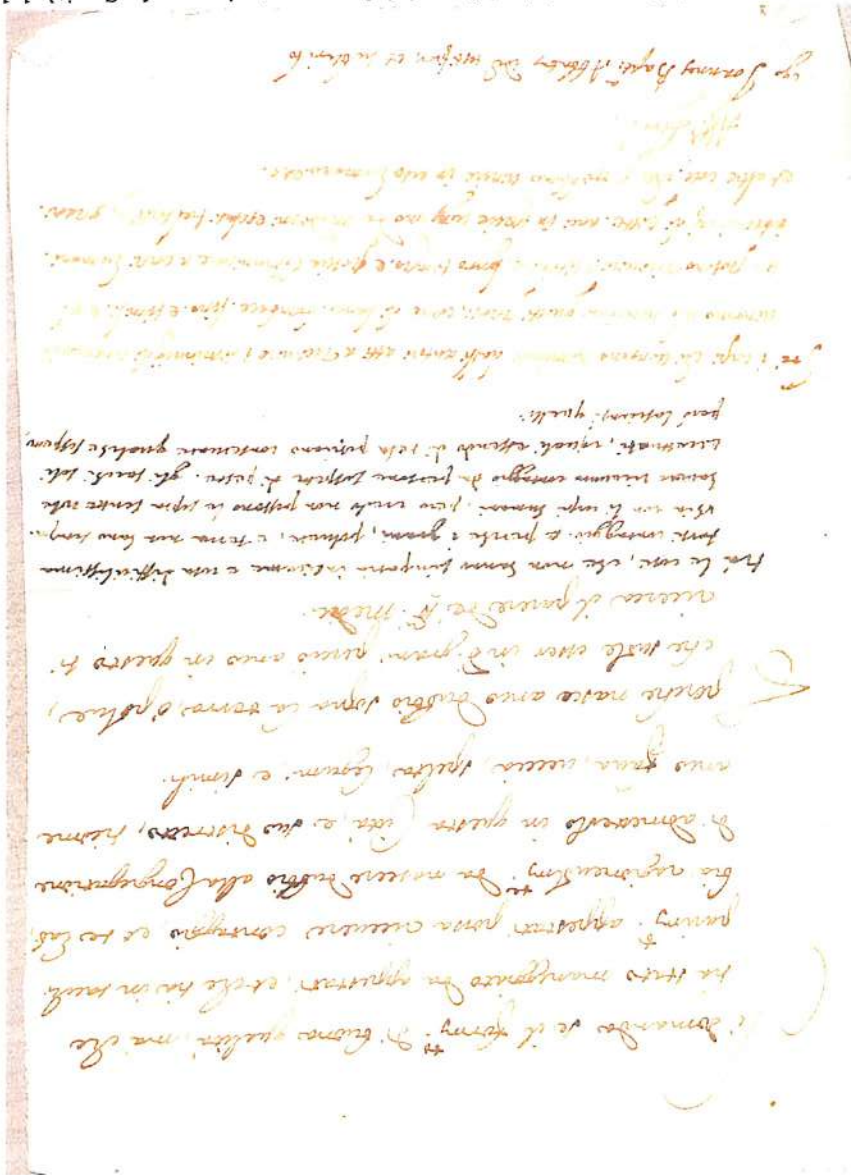
Metti a bollire la sostanza degli scorpioni, fai bollire con l'olio e poi metti al sole per 40 giorni.

Questo è il rimedio contro la peste, una possibile cura. La preparazione però richiede tempo e ingredienti difficili, se non impossibili da trovare, mentre il decorso della malattia era rapidissimo.

3° gruppo, classe II H

La quotidianità durante l'epidemia

Lettera ai Conservatori



Sanità. Gride, lettere memoriali e provvisioni fatte dai Conservatori sopra la Sanità dal 1630 al 1631.

Il documento analizzato è una lettera scritta a mano.

La grafia è parzialmente leggibile, alcune parole sono abbreviate: frumento (*formto*), parimenti (*parimti*), alcune forme non si usano più, come quella per anche (*anco*).

Nella lettera si richiede il parere dei signori medici.

Ci si chiede se il frumento di buona qualità, ma che sia stato maneggiato da appestati e che sia in sacchi parimenti appestati, possa "ricevere contagio".

Dal dubbio nasce la domanda se farlo entrare in città, assieme a fave, spelta, legumi e simili. Dal documento abbiamo capito che alcuni pensavano già ad un possibile legame tra peste e topi, che spesso si rifugiavano nei granai, e tra malattia e contatto.

M. M. S. S.

Dilegamo Genari. L'adetto habitante nel luogo
 dove tu ti trovi, imp. stato 8. de. m. l. r. e
 è venuto da un'anguinetta data del ventuno
 dove non è più male alcuno contagioso &
 vedere no più e madre, il fanno a san-
 galle e trattenuti con oro. E gli non
 conviene di ogni entri in gli ventuno tempo
 tempo solo di ventuno giorni. E tutti a un
 collegio, differendo fare in una casa
 separata per quel tempo. E la sua preferio
 dalle di ventuno giorni. E non andare alla
 casa paterna, e lo accenna di rimessa
 g. m. s.

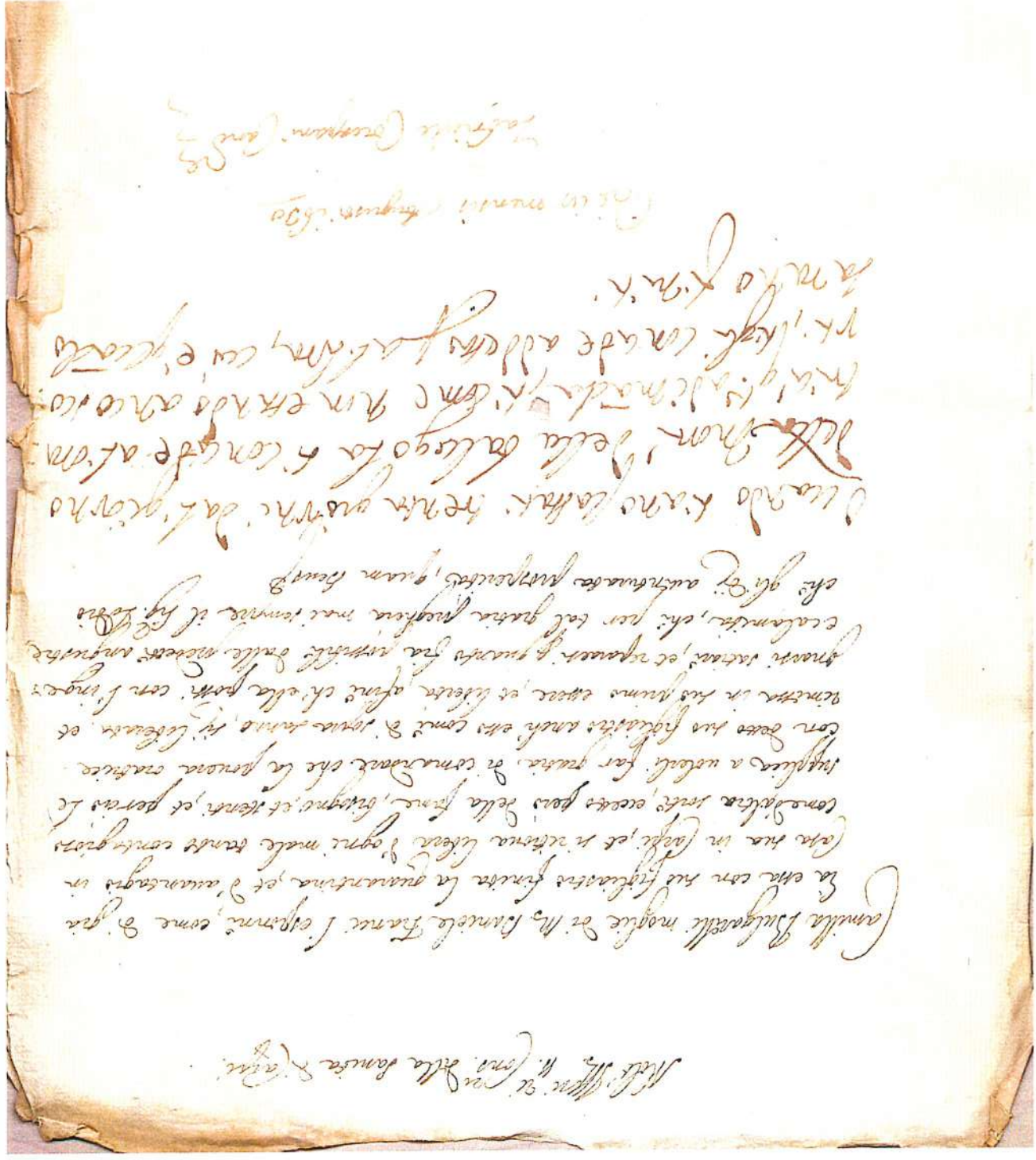
Sanità. Gride, lettere memoriali e provvisioni fatte dai Conservatori sopra la Sanità dal 1630 al 1631.

Il documento è un manoscritto leggibile per noi solo parzialmente perché vi sono
 abbreviazioni, come SS.VV.III. (Signorie Vostre Illustrissime), CARPEG.O
 (carpigiano), Q.TO (questo) scritte in modo non chiaro e parole diverse da quelle di
 oggi (pre = padre), forme non chiare (per l'adietro abitante nel carpigiano).
 L'autore è sconosciuto.
 È la richiesta per interposta persona affinché Pellegrino Ferrari, soldato delle milizie,
 proveniente da Sanguinetto, Stato del Veneziano ora non più contagiato, possa recarsi
 a Gargallo. Qui vivono il padre e la madre.
 Pur di avere il permesso (licenza) per tale visita è disposto a stare in una casa separata
 per tutto il tempo (quarantena) stabilito dalle autorità (SS.VV.III.).

4° gruppo, classe II H

È una lettera inviata ai Consiglieri della Sanità di Carpi, firmata da Gabriele Coccapani e datata Agosto 1630. È un manoscritto ed è parzialmente leggibile. Si domanda che Camilla Bulgarelli, moglie di Daniele Fanci possa, poiché ha finito la quarantena in casa sua, essere libera e con l'aiuto del figliastro e con un po' di furbizia liberarsi dalla fame.

Sanità. Gride, lettere memoriali e provvisori sopra la Sanità dal 1630 al 1631.



Lettera ai Conservatori

FONTI ARCHIVISTICHE

Presso Archivio storico comunale di Carpi:

- Sanità. Gride, lettere memoriali e provvisori fatte dai Conservatori sopra la Sanità dal 1630 al 1631.
- Archivio Pio, busta 40
- Fondo Stampa, 1599-1750
- Archivio Guatoli, n. 181
- Archivio Guatoli, n. 192

CLASSI E GRUPPI

Classe II F

1° *gruppo*: Alex Baccarini, Nicolas Bigi, Roberto Delaurentis, Christian Lelli, Michael Viperino

2° *gruppo*: Giovanni Biasi, Andrea Bosi, Simone Gelmini, Christian Pedrazzoli, Kevin Vallucci

3° *gruppo*: Anam Batool, Francesca Coppi, Gaia Forghieri, Daniela Golfè Andreasi, Rebecca Polidori, Martina Sacchetti

4° *gruppo*: Caterina Colliva, Sara Fiorini, Marika Piccolo, Sofia Scarpa, Faria Talat

5° *gruppo*: Chiara Guidetti, Nicholas Marchi, Maria Grazia Silipo

Classe II H

1° *gruppo*: Federico Berni, Mattia Berni, Jessica Grillenzoni, Marek Stabellini, Pasqualina Velardi

2° *gruppo*: Stanislaso Costabile, Domenico Angelo Meo, Leandro Naccari, Riccardo Po, Harshdeep Sahini

3° *gruppo*: Jessica Bergonzoni, Riccardo Ferrari, Giada Marchi, Angelo Montanino, Cristina Vlasova

4° *gruppo*: Martina Batti, Kevin Bonetti, Samuele Catania, Michele Luciani, Raffaella Mediatore

5° *gruppo*: Fabrizio Borsari, Daniel Bulgarelli, Luca Lazzarini, Alessandro Scannavini, Anna Scimeca

1	Presentazione
1	Introduzione
	I documenti
2	<i>La peste si avvicina: i tentativi di tenere lontano il contagio</i>
10	<i>Carpi 1630 – 1631</i>
13	<i>Quale medicina?</i>
15	<i>La quotidianità durante l'epidemia</i>
18	Fonti archivistiche
18	Classi e gruppi